

Spett.le
ANAS S.p.A.

Alla c.a. Responsabile del Procedimento
Nicola Dinnella
n.dinnella@stradeanas.it

e p.c. Amministratore Delegato ANAS S.p.A.
Massimo Simonini
anas@postacert.stradeanas.it

p.c. Al Signor Ministro
Ministero delle Infrastrutture e della
Mobilità Sostenibili
Enrico Giovannini
segreteria.ministro@mit.gov.it

p.c. Al Capo Dipartimento
Ministro delle Infrastrutture e della
Mobilità Sostenibili
Ilaria Bramezza
Segr.dipoopp@mit.gov.it
Ilaria.bramezza@mit.gov.it



p.c. Al Direttore Generale Regolazione e
Contratti Pubblici
Ministro delle Infrastrutture e della
Mobilità Sostenibili
Loredana Cappelloni
Loredana.cappelloni@mit.gov.it

Milano, 21 dicembre 2021

OGGETTO: 35 Bandi di gara ANAS – 650 milioni di Euro per lavori di manutenzione programmata; prezzi non adeguati ai valori di mercato, con grave pregiudizio, sia per gli operatori economici interessati a partecipare alle gare, sia per la buona riuscita delle opere stesse.

UNICMI è un'associazione di categoria alla quale aderiscono, tra le altre, le principali aziende italiane che eseguono lavori di fornitura e posa in opera di barriere stradali di sicurezza (categoria OS12-A), di giunti (OS11), barriere paramassi (OS12-B) e di carpenterie metalliche (OS18-A) ed è fra i soci fondatori di FINCO, la Federazione Industrie e Costruzioni.

Nell'ambito di tale attività, la suddetta Associazione effettua un costante monitoraggio del mercato degli appalti, anche attraverso l'esame dei bandi di gara, segnalando e/o intervenendo, anche presso stazione appaltanti e autorità competenti, in merito a problematiche tecnico-giuridiche e/o amministrative inerenti al comparto di interesse dei propri associati.

In tale contesto, la scrivente ha rilevato che codesta Società, nella prima settimana del corrente mese, ha pubblicato sulla G.U.R.I. una serie di bandi di gara per l'affidamento di lavori. Dall'esame della documentazione di gara è emerso che i prezzi posti a base di gara non sono in linea con quelli di mercato.

In particolare, per quel che rileva in questa sede, nei bandi in oggetto, per quanto riguarda le forniture di prodotti in acciaio fanno riferimento a un prezzario che non tiene in alcun conto della impennata straordinaria del costo delle materie prime tutt'ora in atto che, per l'acciaio ha toccato punte di oltre l'80% rispetto allo scorso anno.

Ciò emerge dal confronto con quanto rilevato dal M.I.M.S, nel D.M. "caro prezzi", anch'esso recentemente pubblicato sulla G.U.R.I.



Nel sottolineare che ANAS è parte integrante della Commissione ministeriale che rileva le variazioni di prezzo, sorprende, e al contempo appare irragionevole, che la stessa Società pubblichi bandi di gara con prezzi non in linea con quelli medi di mercato.

Tale circostanza, com'è ovvio, penalizza gravemente gli operatori del settore, che si trovano costretti a scegliere se disertare le gare, o accettare contratti, già sapendo che i prezzi dell'appalto in alcun modo saranno remunerativi.

Né appaiono convincenti le argomentazioni fornite da codesta Stazione Appaltante, nei chiarimenti richiesti dai concorrenti in fase di gara (*All.*). ANAS, infatti, afferma che il mancato aggiornamento dei prezzi non è un problema reale, atteso che ad esso potrà porsi rimedio in fase di esecuzione del contratto, attraverso la cosiddetta "compensazione dei prezzi", istituito recentemente reintrodotta nel nostro ordinamento.

Non è così.

Sfugge a codesta Stazione appaltante che il meccanismo della "compensazione dei prezzi" si applica solo ai materiali che, con decorrenza dall'anno successivo a quello di presentazione dell'offerta, registrano un rilevante aumento di prezzo.

La "compensazione dei prezzi", quindi, in alcun modo è strumento idoneo a rimediare al caso in cui i prezzi posti a base di gara siano *ab origine* significativamente inferiori rispetto a quelli medi di mercato.

Giova rammentare che, ai sensi di quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici, il bando di gara deve avere i prezzi dei materiali aggiornati (art. 23 c. 16). Così non è nel caso del bando in oggetto.

In ogni caso, ci sia consentito dire che la logica di utilizzare consapevolmente prezzi non in linea con il mercato scaricando la soluzione del problema (certo) sul Legislatore ci pare illogica e controproducente.

Sarebbe invece auspicabile che, nel momento in cui le imprese stanno incontrando enormi difficoltà a gestire i contratti a causa dell'imprevisto ed imprevedibile aumento prezzi dei materiali da costruzione, almeno le stazioni appaltanti mettano a base di gara appalti con prezzi in linea con quelli di mercato.

Tutto ciò, se da un lato consente l'indebita locupletazione della Stazione Appaltante grazie ai minori costi sostenuti per realizzare l'opera, dall'altra rischia di pregiudicare la buona riuscita dell'opera stessa, che un pur diligente operatore economico avrà difficoltà a portare a compimento. Pregiudicare la buona riuscita di un'opera equivale anche a realizzare infrastrutture destinate alla sicurezza, che possono rilevarsi di scarsa qualità, con ogni conseguenza per l'incolumità degli utenti.

Tutto ciò, in una congiuntura così straordinaria per il nostro Paese nella quale, grazie al PNRR, il tema non sono più le risorse economiche ma la concreta capacità del sistema paese di metterle a terra cogliendo così lo straordinario obiettivo di un reale risanamento e di una concreta messa in sicurezza delle nostre infrastrutture, questa impostazione rischia di



produrre l'effetto esattamente contrario finendo con il produrre non opere ma contenziosi e lavori bloccati.

Alla luce di tutto quanto precede, in uno spirito di buona amministrazione che sempre dovrebbe accompagnare l'operato di chi gestisce la cosa pubblica, si invita codesta Stazione Appaltante a ritirare i bandi in questione, e a ripubblicarli con i prezzi adeguati a quelli medi di mercato.

A tal fine si chiede al Signor Ministro, cui la presente è indirizzata per quanto di competenza, di impartire alle stazioni appaltanti le giuste direttive, in modo da garantire l'affidamento dei contratti pubblici sulla base di prezzi adeguati a quelli medi di mercato.

Confidiamo che l'autorevole intervento del Signor Ministro possa contribuire a ripristinare il principio di "buona amministrazione" che appare di fatto esser smarrito.

Nell'auspicare un positivo riscontro della presente, restiamo a disposizione per ogni occorrente chiarimento o approfondimento (Pietro Gimelli, Direttore Generale, 335.8105379, direzione@unicmi.it, Raffaella Danisi, Segreteria UNICMI, raffaella.danisi@unicmi.it).

Distinti saluti.

UNICMI

Il Direttore Generale

Pietro Gimelli